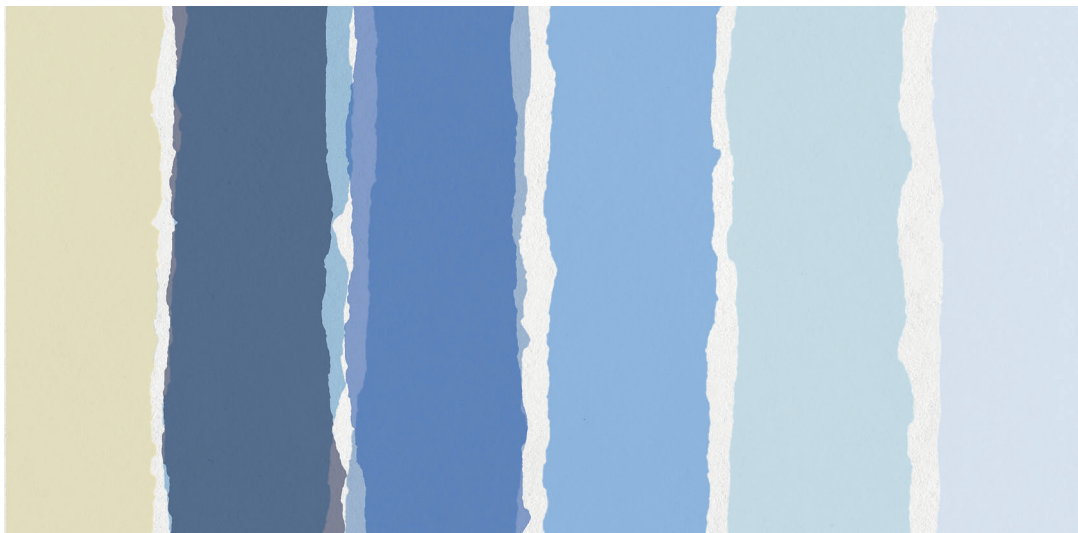


Consorzio Libri

LA BIBLIOTECA INCONTRA



Claudio **Strinati** Annarosa **Mattei** Ernesto **Galli della Loggia**
Francesca **Reggiani** Vito **Mancuso** Lucio **Di Cicco** Giulio **Maira**
Paolo **Salvatori** Gianfranco **Bologna** Luigi **Serafini**
Lorenzo **Flabbi** Patrizia **Valduga** Corrado **Augias**

Marzo | Aprile | Maggio | Giugno

2024

SALA CONFERENZE "VINCENZO CARDARELLI" BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO



Sala Lettura per la legalità



UNINDUSTRIA
 SPONSORE DEGLI INDIRIZZI LEGALI E DELLE IMPRESE
 DI ROMA - FROSINONE - REE - VITERBO
 PROGETTO MEMORIA LETTERARIA
 @ Unindustria Roma - Frosinone - Ree - Viterbo

“

*L'atto della lettura è a rischio.
Leggere, voler leggere e saper leggere,
sono sempre meno comportamenti garantiti.
Leggere libri non è naturale e necessario
come camminare, mangiare, parlare
o esercitare i cinque sensi.*

”

Consorzio Libri
**LA BIBLIOTECA
INCONTRA**

Da un'idea di
Paolo Pelliccia
Stefano De Marchi

Rapporti con le scuole e ASL
Stefania Gatti

Amministrazione
Carlo Cannucciari
Saveli Kisliuk

Logistica
Umberto Montrezza

Assistente audio video
Giovanni Greco

Visual design
Massimo Giacci

Stampa
Telligraf srl

Hanno collaborato
Pasqualina Di Vasto, Fernando Pierini, Rita Faticanti, Letizia Vittori,
Gabriella Santinelli, Lucia Lorrari, Mauro Cianchi, Romina Troili,
Alessia Pesci, Stefania Tosoni, Elisabetta Cavallo, Federica Vitali

*A chi sarà presente agli incontri, come per le precedenti edizioni,
la Biblioteca farà dono dei libri in rassegna.*

Con il contributo di



On. Giulio Marini

Dott. Antonio Delli Iaconi

Avv. Luigi Fraticelli

E con il contributo personale di tre amici della Biblioteca che desiderano restare anonimi.

Un particolare ringraziamento, per essere stati sempre presenti:

- al presidente Luigi Pasqualetti e al segretario generale Emanuel Fulvi – Fondazione Carivit
- al presidente Vincenzo Fiorillo e al direttore generale Giulio Pizzi – Banca Lazio Nord

Patrocini istituzionali



CITTÀ DI VITERBO



PROVINCIA DI VITERBO

José Tolentino de Mendonça

O silêncio

Regressamos a uma terra misteriosa
trazemos uma ferida
e o corpo ferido
imprevistamente nos volta
para margens mais remotas

Giorgio Armani tinha declarado
àquele jornal inglês: “o luxo desagrada-me,
é antidemocrático.
Quero agora homenagear os operários de todo o mundo”
Eu só pensava em São João da Cruz
enquanto ouvia pela enésima vez:
“a moda substituiu o luxo
pela elegância”

João da Cruz fala de coroas,
resplendores, casulas
véus de seda, relicários de ouro e
diamantes

para lá do jogo das nossas defesas
qualquer coisa interior
a intensa solidão das tempestades
os campos alagados,
os sítios sem resposta

o teu silêncio, ó Deus, altera por completo os espaços

Il silenzio

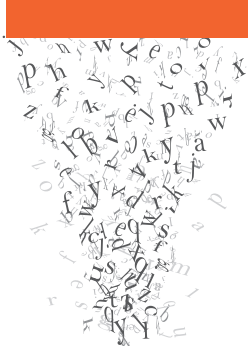
*Ritorniamo a una terra misteriosa
portando con noi una ferita
e il corpo ferito
imprevedibilmente ci rinvia
a confini più remoti*

*A un noto giornale inglese
Giorgio Armani aveva dichiarato: “il lusso non mi piace,
è antidemocratico.
Ora voglio rendere omaggio agli operai di tutto il mondo”
Io pensavo soltanto a San Giovanni della Croce
mentre ascoltavo ripetere per l’ennesima volta:
“la moda ha sostituito il lusso
con l’eleganza”*

*Giovanni della Croce parla di corone,
aureole, casule
veli di seta, reliquiari d’oro
e diamanti*

*al di là dei nostri meccanismi di autodifesa
qualcosa di interiore
l’intensa solitudine delle tempeste
i campi allagati,
i luoghi senza risposta*

il tuo silenzio, o Dio, trasforma per intero gli spazi



La Biblioteca Incontra riprende anche nel 2024 confermandosi uno degli appuntamenti più attesi del calendario culturale della città. Per molti è diventato ormai un rito irrinunciabile, una piccola certezza a cui aggrapparsi per fronteggiare un presente quanto mai ricco di inquietudini, speranze, paure.

Questo è infatti il nostro tempo. Un'epoca di grandi trasformazioni dove è sempre più difficile orientarsi e trovare il proprio posto, il proprio senso. Ma per quanto sia difficile, il nostro compito è porre domande, andare incontro a quel mondo così grande e complesso che a volte ci viene voglia di chiuderlo fuori dalla porta di casa.

È così che è nata questa rassegna, con il desiderio di incontrare il mondo attraverso i libri e i loro autori, per provare a capirlo un po' di più, un po' più in profondità. Ed è all'attualità che fa da sfondo ai nostri incontri che vorrei dedicare qualche riflessione introduttiva.

La guerra che ci angoscia da lontano, i suoi effetti economici e politici che ci riguardano sempre più da vicino, pongono questioni non meno radicali e globali di quelle aperte dall'intelligenza artificiale, dal Green Deal europeo e dalle tante riforme che vorrebbero dare un'accelerazione alla transizione ecologica. Ma proprio quando avremmo più bisogno di dialogare, confrontare le posizioni e gli argomenti, lo scenario si fa sempre più indecifrabile e confuso a causa delle dinamiche dell'informazione: l'autenticità di una notizia o di una posizione espressa viene erosa dal dubbio, dalla sfiducia delle fake news, dei deep fake, delle campagne di distrazione di massa supportate da algoritmi e strategie nefaste quanto efficaci.

La fiducia nell'altro e nelle istituzioni vacilla e così diventa impossibile trovare accordo sulle questioni chiave del nostro tempo. L'esempio dei trattori a Bruxelles è il più vicino in questo momento. C'è stato senza dubbio il tentativo di strumentalizzare la protesta cavalcando la naturale resistenza al cambiamento. Ma dall'altra parte dobbiamo sapere che non si smuove quella resistenza senza una diversa visione del futuro, senza la consapevolezza di quali sono le priorità e come tutto sia connesso e vada considerato nella sua interezza. Ed è proprio questo che manca: una visione e una governance capace di tenere insieme i pezzi di questa realtà frammentata e farne un progetto di futuro.

Il caso delle norme europee in tema di sostenibilità, di agricoltura e di stabilità economica è emblematico di questa necessità di una visione che non lasci fuori niente. Non si può scindere infatti la ricerca di prosperità economica dai limiti della biosfera perché quelli sono anche i nostri limiti, quelli della vita e degli equilibri che reggono questo clima, questa natura, queste risorse senza le quali non potremo mai prosperare.

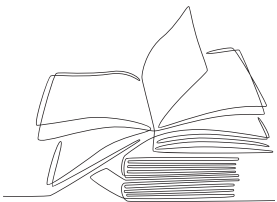
Ciò significa anche che i nostri agricoltori hanno tutto il diritto di protestare perché sono loro i custodi di uno dei più grandi miracoli della vita – piantare un seme e vedere crescere frutti rigogliosi è un fatto straordinario – a cui corrisponde in economia un altissimo valore aggiunto ma oggi non fa seguito un adeguato margine di profitto. Basti dire che per ogni 100 euro di spesa alimentare degli italiani al comparto agricolo non va nemmeno l'1% di quella cifra. Che valore ha il cibo? Che valore ha la terra e chi la lavora?

C'è qualcosa che va rivisto nel nostro (globale) modello di agricoltura, di alimentazione e di civiltà. E la soluzione non è solo una questione economica ma prima di tutto è una questione culturale, squisitamente umana e piena di significati che gli autori che andremo ad incontrare in questo calendario sapranno raccontarci.

Mettere gli altri prima di noi stessi, guardare al futuro con l'obiettivo di conservare i beni comuni e rendere più equo il sistema economico, confidare nella vita e nei suoi meccanismi di sopravvivenza che vanno avanti da 4 miliardi di anni, e provare ad imitarli per costruire il futuro dell'umanità.

Questa dunque la nostra missione per il 2024: incontrare il mondo attraverso i libri e i loro autori, porre domande per capirlo un po' di più, per rinnovare quel rito magico che accade quando due o più coscienze si ritrovano nel nome della ricerca di verità, del pensiero che ci fa liberi.

Vi aspettiamo!



Paolo Pelliccia
Commissario Straordinario
Biblioteca Consorziale Viterbo





1924

2024

*Bisognerebbe leggere, credo, soltanto
libri che mordono e pungono.
Se il libro che leggiamo non ci sveglia
con un pugno sul cranio,
a che serve leggerlo?*

Franz Kafka

SALANI  EDITORE

 EDITRICE
MORCELLIANA | Morcelliana
Scholé


LA LEPRE EDIZIONI


Garzanti

 L'ORMA
EDITORE


SOLFERINO

 Edizioni
Ambiente

Rizzoli

 MONDADORI


BY CALIGOLA



Giulio Einaudi editore

 BIBLIOTECA
SOCIETA

Venerdì

1

MARZO

Ore 17.30

Claudio Strinati

BREVE STORIA DELL'ARTE



Claudio Strinati è uno degli esperti d'arte più autorevoli e noti in Italia, tra i maggiori conoscitori del Seicento italiano. Nel 2010 ha ideato la mostra su Caravaggio alle Scuderie del Quirinale che, con enorme successo di critica e pubblico, è tra le esposizioni più viste di sempre nel nostro Paese. Nel 2014 ha vinto il Premio Capalbio. Ha all'attivo moltissime pubblicazioni scientifiche, tradotte in francese e in inglese. Ha lavorato per il Ministero per i beni culturali e ambientali ed è stato soprintendente per il polo museale romano tra il 2001 e il 2009. Collabora con diversi quotidiani e ha uno spazio fisso sullo *Huffington Post*.

Claudio Strinati ci accompagna in un'esplorazione affascinante dei luoghi e dei tempi fondamentali della storia dell'arte, a partire dalle meraviglie del mondo antico fino alle soglie dell'Illuminismo.

Un viaggio popolato di immagini sempre nuove che segue anche l'evoluzione dell'uomo, da primitivo già capace di meraviglia e di spiritualità a filosofo in cerca di un ordine universale a padrone del proprio mondo con lo sbocciare dell'Umanesimo e del Rinascimento. Lo scopo di questo libro è provare a restituire la complessità di elementi e di spunti che intessono l'esperienza artistica in ogni luogo e in ogni tempo,

in un gioco di riflessioni e di rimandi che mostreranno come la nostra evoluzione sia indissolubilmente legata a un costante anelito verso la bellezza. L'arte infatti è una forma di comunicazione peculiare che dona all'umanità un beneficio incomparabile, e questo beneficio non consiste solo nel creare la bellezza, come spesso si pensa. Queste pagine non contengono un semplice resoconto storico ma ci insegnano a rispecchiarci nel percorso appassionante della riflessione sul bene e sul bello, riconoscendo negli artisti e nelle loro opere le stesse istanze che animano la vita di ciascuno di noi.





CLAUDIO STRINATI
BREVE STORIA DELL'ARTE

SALANI  EDITORE

Venerdì

1

MARZO

Ore 17.30

Annarosa Mattei

LA REGINA CHE AMAVA LA LIBERTÀ



Annarosa Mattei vive e svolge a Roma le sue attività. Semiotica, teoria della letteratura, autori, movimenti e generi dell'Ottocento e del Novecento italiani costituiscono i percorsi della sua ricerca. Ha pubblicato tre romanzi negli Oscar Mondadori: *Una ragazza che è stata mia madre* (2005); *L'archivio segreto* (2008); *Il sonno del Reame* (2013). Con La lepore Edizioni di Roma ha pubblicato: *L'enigma d'amore nell'occidente medievale* (2017), con cui ha vinto nel 2017 il Premio Capalbio, e *Sogno notturno a Roma 1871-2021* (2021). Si occupa di promozione del libro e della lettura sui social e sul suo sito web, www.annarosamattei.com.

Fin dal momento della sua nascita, Cristina di Svezia è destinata a due cose: a essere grande e a essere diversa. Figlia amatissima dell'impetuoso e colto re Gustavo II Adolfo della dinastia dei Vasa, viene educata come un principe, in aperta controtendenza rispetto ai radicati pregiudizi del tempo. Controversa e irriverente, scandalosa e geniale, Cristina scelse di disobbedire alle leggi di un mondo ancora troppo antico per accettare una personalità multiforme come la sua. Regina bambina a soli sei anni, assetata di libri e di cultura, trasformò Stoccolma nell'Atene del Nord. Trattò alla pari intellettuali e re ed ebbe tra i suoi maestri Cartesio, il filosofo più celebrato e discusso d'Europa. Rifiutò il matrimonio

per essere libera ed elaborò il concetto di libertà per poter essere se stessa. Tutta la sua vita, sospesa fra governo, intrighi, passioni e meraviglie, fu la personificazione di un ossimoro. Il mondo però non la capì mai. Così Cristina preferì rinunciare alla corona e trasferirsi a Roma, città universale di linguaggi e culture diverse, dove fu seconda solo al papa. Annarosa Mattei narra il cammino di una donna che ha segnato l'intero *Grand Siècle*, il Seicento, con l'audacia di scelte imprevedibili, anomale, enigmatiche. Della mitica Cristina racconta le lotte, l'insofferenza, gli errori, per svelare come abbia recitato la sua difficile parte in commedia di regina senza regno oltre ogni convenzione.

Annarosa Mattei
**LA REGINA
CHE AMAVA LA LIBERTÀ**

Storia di Cristina di Svezia
dal Nord Europa alla Roma barocca

Prefazione
di Claudio Strinati



SALANI
E STANZE

Venerdì

8

MARZO

Ore 17.30

Ernesto Galli della Loggia
Loredana Perla

INSEGNARE L'ITALIA



Ernesto Galli della Loggia è professore emerito di Storia contemporanea alla Scuola Normale Superiore di Pisa ed editorialista del «Corriere della Sera».

Tra le sue numerose pubblicazioni: *L'aula vuota. Come l'Italia ha distrutto la sua scuola* (Marsilio, 2019); *Una profezia per l'Italia. Ritorno al sud* (con Aldo Schiavone, Mondadori, 2021); *Otto vite italiane* (Marsilio, 2022).

Modera l'incontro
Giuseppe Manfridi

Se la scuola deve servire a formare buoni cittadini, per essere pedagogicamente efficace dovrebbe affrontare soprattutto quegli aspetti che agli occhi dei bambini e degli adolescenti rivestono una immediata familiarità e importanza: l'Italia, la sua storia, la sua geografia, la sua cultura. In una parola, la sua identità. Un tema visto negli ultimi decenni con profonda diffidenza, soprattutto per ragioni ideologiche, e che invece è al centro della

proposta di insegnamento presentata in queste pagine. Non una semplice formulazione di nuovi contenuti didattici né un modo nuovo di articolare quelli tradizionali, ma qualcosa di più grande e diverso: dare un significato del tutto nuovo al senso dei programmi di alcune materie d'insegnamento dei primi due cicli della scuola dell'obbligo e, forse, all'intero ambito dell'istruzione nel nostro Paese.





Ernesto Galli della Loggia
Loredana Perla

Insegnare l'Italia
Una proposta per la scuola dell'obbligo

Scholé



Venerdì

22

MARZO

Ore 17.30

Francesca Reggiani

SPETTACOLARE

Finché c'è vita c'è satira



Attrice diplomata al Laboratorio di Esercitazioni sceniche diretto da Gigi Proietti, ha ottenuto grande successo in TV grazie a programmi cult e satirici come *La TV delle ragazze*, *Avanzi*, *Tunnel*, *Convencion*, *Cocktail d'amore* e *Disokkupati*.

È stata anche ospite in programmi televisivi come *Stasera pago io* di Rosario Fiorello e *Carramba 2000* di Raffaella Carrà. Nella serialità televisiva la troviamo in *Caro Maestro* (Canale 5) e *Medicina Generale* (Rai 1). Inoltre, è stata co-ideatrice e conduttrice del programma televisivo *Bastardi* in onda su Comedy Central.

Tra le interpretazioni cinematografiche spiccano *Le finte bionde* (Carlo Vanzina), *Sognando California* (Carlo Vanzina), *Le ragioni dell'aragosta* (S. Guzzanti), *Ricky e Barabba* (C. De Sica) e *Sempre meglio che lavorare* (The Pills). Ma ha anche recitato con Gigi Proietti (*Cirano di Bergerac*), per Fellini (*La nave va*; *Intervista*), per Bolognini (*Mosca addio*), per Sordi (*Assolto per aver commesso il fatto*) e spesso per sé stessa nei suoi one-woman show di cui è sempre stata co-autrice con Valter Lupo e Gianluca Giugliarelli.

Con sguardo intelligente e dissacratore, ma anche pieno di empatia, Francesca Reggiani ripercorre le tappe della sua vita di donna di spettacolo, fin da quando, a scuola, metteva in serio imbarazzo i suoi professori semplicemente guardandoli in silenzio. Dal laboratorio di Gigi Proietti, al suo esordio con Fellini, alle parodie della *TV delle Ragazze* su Rai Tre, tra cui Katia Ricciarelli, Susanna Agnelli e Sabrina Ferilli, si è sempre trattato di un genere di satira capace di cogliere gli aspetti grotteschi dell'attualità, mai superficiale e sempre attenta ai motivi profondi della

comicità. Tra le parodie del periodo della pandemia, quella della professoressa Ilaria Capua e tra quelle politiche quella di Giorgia Meloni, con la doppia intervista che la oppone a Concita de Gregorio. Nel libro non mancano accenni alle varie nevrosi da cui tutti siamo affetti, dalla dipendenza da cellulare e social, al disastroso rapporto con il clima e l'ambiente, all'imperativo di essere fidanzate e, soprattutto, giovani. Il libro è arricchito da alcuni Qr-code che rinviano ad altrettanti video, tratti da spettacoli di Francesca Reggiani.



SPETTACOLARE
FINCHÉ C'È VITA C'È SATIRA
FRANCESCA REGGIANI
ENRICA ACCASCINA

Chi guarda chi?



LA LEPRE
EDIZIONI

Giovedì

11

APRILE

Ore 17.30

Vito Mancuso

NON TI MANCHI MAI LA GIOIA

Breve itinerario di liberazione



Vito Mancuso ha insegnato presso l'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano e l'Università degli Studi di Padova. È autore di moltissimi libri a carattere teologico e dirige la collana *I Grandi Libri dello Spirito*.

È editorialista del quotidiano «La Stampa».

A ognuno di noi capita di vivere momenti di stallo, quando non riusciamo a trovare la forza per andare avanti né sappiamo quale direzione prendere. La letteratura ci insegna che da sempre siamo in lotta con questa sensazione d'impotenza, ciò che è cambiato è solo il nostro modo di reagire. Se in passato cercavamo una via di fuga nella religione, oggi la troviamo in una nuova fede che celebra il culto dell'io. L'inganno, però, è dietro l'angolo, perché nel credere soltanto in sé il narcisismo non fa altro che aggravare la propria prigionia. Nel suo nuovo libro, Vito Mancuso propone una filosofia della liberazione per riconoscere e smantellare le trappole che

attanagliano le nostre vite e aprirci a un'esistenza più autentica, fino a sperimentare la gioia profonda di vivere. Seguendo un cammino di piccoli ma costanti passi liberatori, scopriamo così che il destino di ciascuno si gioca nel mondo che portiamo dentro: perché se noi siamo la trappola, siamo anche il nostro liberatore.

Approdando a questa consapevolezza saremo in grado di trovare equilibrio e generare limpida energia mentale, il più efficace strumento per la serenità e per la sorgente della gioia.



VITO
MANCUSO
NON
TI MANCHI MAI
LA GIOIA

*Breve itinerario
di liberazione*



Garzanti

Venerdì

19

APRILE

Ore 17.30

Lucio Di Cicco

VITA AVVENTUROSA DI UN'ACCIUGA CANTABRICA



Lucio Di Cicco è nato a Sulmona nel 1952. Ha studiato psicologia e pedagogia tra l'università de L'Aquila e La Sapienza a Roma. Ha una passione assoluta per la montagna e il suo amore per la lettura comincia a tredici anni quando scopre Dostoevskij: da allora è stato sempre un accanito lettore, con una preferenza per autori quali Gadda, Calvino, Marquez, Twain, Melville, Kafka; fino al recente e amatissimo David Bosc. Oggi vive tra Roma e l'Olanda.

Vita avventurosa di un'acciuga cantabrica è il suo primo romanzo, segnalato alla XXXVI edizione del Premio Calvino.

Sul ponte della *Capitan Cerano*, il picaresco marinaio Giovanni racconta a quel disgraziato del proprio boia come è arrivato davanti al cappio che tra poche ore farà di lui cibo per gli squali. L'avventura era cominciata quando da bambino, già con i carabinieri alle calcagna, aveva trovato rifugio sotto il sartame di una paranza che pareva abbandonata. La nave era salpata, e il nascondiglio si era trasformato nel viaggio di una vita... Sotto gli occhi curiosi e storditi del boia, e del lettore, si dispiega la storia di un'esistenza passata tra furti, raggiri, zuffe e sposalizi più o meno burrascosi. Prima a bordo di una vecchia goletta, poi su una corazzata tedesca o un mercantile turco, Giovanni solca rotte sempre più remote, alla volta del Bosforo, del Mozambico o

della Malesia, fedele solo al proprio spirito ribaldo, appena ammansito dalla profezia di un prete spretato che si ostina a vedere in lui un nuovo Battista.

L'ora dell'esecuzione è ormai prossima quando il racconto approda in Patagonia, dominio dello spietato don Ferdinand, e l'avventura marinara sfuma con sorprendente grazia narrativa in un apologo da western: è il momento di trovare le ultime parole della storia, capaci di trasformare il caso in destino, e la morte in rivoluzione.

Con questo tardivo esordio, sospeso tra il realismo magico dei grandi narratori sudamericani e un Corto Maltese straccione e affettuoso, Lucio Di Cicco ha scritto un romanzo di vele e riscatto, umanissimo e appassionato.





LUCIO
DI CICCO



*Vita avventurosa
di un'acciuga cantabrica*



e l'occhio vede, a fiorellini bianchi. La scia di poppa, però, ha qualcosa che non va: dentro ci filano le pinne dei pescicani, e di ta



L'ORMA
EDITORE

Venerdì

26

APRILE

Ore 17.30

Giulio Maira

LE FARFALLE DELL'ANIMA

Ricordi di un neurochirurgo



Giulio Maira è uno dei massimi chirurghi italiani del cervello a livello internazionale. Ha insegnato tra l'altro all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, Policlinico Agostino Gemelli e adesso all'Istituto Clinico Humanitas di Milano. Ha pubblicato numerosi articoli scientifici su riviste e libri internazionali, è membro della New York Academy of Sciences, è presidente della Fondazione Atena Onlus da lui creata per favorire la ricerca e la divulgazione delle neuroscienze, è stato a lungo membro del Consiglio Superiore di Sanità ed è Cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica Italiana.

Con Solferino ha pubblicato *Il cervello è più grande del cielo* (2019) e *Le età della mente* con Vira Carbone (2020).

Modera l'incontro

Giulia Marchetti

Il grande neurochirurgo Giulio Maira si racconta in queste pagine come in un intimo diario. Un viaggio che attraversa tanti anni dall'infanzia alla maturità, ripercorrendo le esperienze più importanti, l'intreccio di scienza e vita, la fede, l'incontro con Madre Teresa, i personaggi conosciuti, i pazienti eccellenti (come Gian Carlo Menotti, Francesco Cossiga, Giulio Andreotti, Oscar Luigi Scalfaro), l'amicizia e la collaborazione con Rita Levi Montalcini. In *Le farfalle dell'anima* (un omaggio a Ramón y Cajal e a come lui

definiva i neuroni) ritroviamo una vita intera spesa per la medicina e per la scienza intesa come servizio per il prossimo.

Un concentrato di umanità che scaturisce dal prendersi cura di qualcuno che soffre e che si trova in un momento di debolezza fisica e psicologica.

La sua testimonianza originale è anche un tentativo di far capire ai più giovani che ogni lavoro va affrontato con passione e coraggio: mai essere tiepidi di fronte alle scelte importanti.

Mettiamo in campo «cuore e coraggio».

GIULIO MAIRA
LE FARFALLE
DELL'ANIMA

Ricordi di un neurochirurgo

Prefazione di Luigi Gubitosi



CS

SOLFERINO

Venerdì

3

MAGGIO

Ore 17.30

Paolo Salvatori

INTELLIGENCE, QUO VADIS?

Passato e futuro dei servizi segreti esteri



Paolo Salvatori, dopo aver conseguito la Laurea in Scienze politiche, entra a far parte dell'Amministrazione dello Stato nel settore del Commercio internazionale.

Transitato ben presto negli Apparati di sicurezza nazionali, è stato impegnato per quasi tre decenni nel contrasto a minacce particolarmente insidiose come il traffico di tecnologie sensibili, la proliferazione di armi di distruzione di massa e il terrorismo internazionale. Parallelamente alla sua carriera nella nostra Intelligence ha sempre coltivato la scrittura.

Modera l'incontro

Robert Gorelick, *ex alto funzionario della CIA*

Qual è stato il ruolo delle organizzazioni intelligence negli scenari geopolitici che vanno dal secondo dopoguerra ai nostri giorni? Il testo si articola in tre parti che coprono la storia degli ultimi ottanta anni: il periodo della guerra fredda (1947/1989) caratterizzato dal contrasto tra il mondo occidentale e quello comunista, che vede la nascita della CIA (1947). In questo contesto viene analizzata in particolare la situazione dell'Italia; la seconda parte è dedicata al ventennio del liberismo interventista americano (1989/2008), con gli USA, e conseguentemente la CIA, impegnati nella *mission impossible* di

garantire un ordine mondiale internazionale "esportando" la democrazia e le libertà fondamentali di concezione illuminista in ogni angolo della terra; la terza parte inizia con la presidenza Obama (2009) che, sia pure tra mille incertezze e contraddizioni, vede il progressivo *disengagement* statunitense dal ruolo di "guardiano del mondo". Ha inizio la *smart competition* tra USA e Cina, in un contesto mondiale caratterizzato dal caos apolare. È oggi della massima importanza disporre di intelligence sempre più efficienti. All'Europa e all'Italia, dunque, il compito di accettare questa sfida.



INTELLIGENCE, QUO VADIS?
PASSATO E FUTURO DEI SERVIZI SEGRETI ESTERI
PAOLO SALVATORI

PREFAZIONE DI ALBERTO PAGANI
POSTFAZIONE DI ROBERT GORELICK

**LA STORIA DEGLI ULTIMI OTTANT'ANNI E QUELLA
DEI SERVIZI SEGRETI DAL PUNTO DI VISTA DELL'INTELLIGENCE**



LA LEPRE
EDIZIONI

Giovedì

9

MAGGIO

Ore 17.30

Gianfranco Bologna

NOI SIAMO NATURA

Un nuovo modo di stare al mondo



Gianfranco Bologna, naturalista e ambientalista, è presidente onorario della Comunità scientifica del WWF Italia, Full member del Club of Rome, segretario generale della Fondazione Aurelio Peccei ed è tra i coordinatori nazionali dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile (ASviS). Da oltre 45 anni opera nel campo culturale, divulgativo, didattico, formativo e progettuale della sostenibilità e della conservazione della natura, in particolare nel WWF Italia, dove ha ricoperto il ruolo di Segretario generale e di Direttore scientifico. Ha scritto diversi volumi, tra gli ultimi *Manuale della sostenibilità* e *Sostenibilità in pillole* (Edizioni Ambiente) e *Natura Spa. La Terra al posto del PIL* (edizioni Bruno Mondadori).



Modera l'incontro

Domenico Canzoniero, *manager Sostenibilità e RSI presso Ecologia Viterbo*

"Il mondo non morirà per la mancanza di meraviglie, ma per la mancanza di meraviglia". Questa citazione, attribuita allo scrittore e giornalista britannico Gilbert Keith Chesterton, è perfetta per descrivere ciò che sta accadendo in questo momento storico. La meraviglia, il fascino e lo stupore che dovremmo provare per le straordinarie forme di vita che ci circondano si sono affievoliti, al punto da esserci trasformati in una specie prevaricatrice e inquinante, in grado di intaccare le basi stesse della vita sulla Terra. *Noi siamo natura* parla di questo. Della grave amnesia collettiva che sembra avere colpito noi e le generazioni prima della nostra: abbiamo dimenticato di

essere un tutt'uno con la natura che stiamo distruggendo. Per ricordarcelo, Gianfranco Bologna ci riporta là dove tutto è cominciato, al Big Bang, proseguendo attraverso le ere con salti logici dai primi organismi unicellulari alle grandi estinzioni di massa, dai primi antenati fino a noi. Per scoprire come tutto sia intimamente collegato. Una lettura che supera gli steccati fra discipline riunendo in un unico discorso le conoscenze più aggiornate di astrofisica e cosmologia, geologia e climatologia, genetica ed ecologia, sociologia ed economia. Un intreccio di saperi per riappropriarci dei legami dimenticati e trovare un nuovo modo di abitare il pianeta.



GLI SPECIALI

Gianfranco Bologna

Noi siamo natura

Un nuovo modo
di stare al mondo



A Edizioni
Ambiente

CONNESSIONI

Venerdì

17

MAGGIO

Ore 17.30

Luigi Serafini

CODEX SERAPHINIANUS



Luigi Serafini (Roma, 1949) è un artista, architetto, autore e designer, la cui ricerca si è sempre sviluppata al di fuori dei contesti più convenzionali dell'arte.

Il *Codex Seraphinianus* è la sua più nota opera editoriale. Pubblicato nel 1981 da Franco Maria Ricci è ora edito da Rizzoli. Ha inoltre pubblicato *Storie Naturali* e *Pulcinellopaedia*, quest'ultima ancora in libreria. Negli anni '80 è stato anche molto attivo nel mondo del Design milanese.

Le sue opere sono state esposte nelle seguenti sedi: Fondazione Mudima-Milano, XIII Quadriennale-Roma, PAC-Milano, Biennale 2011-Venezia, CRAC-Occitanie-Sète e CAC-Ginevra. Una selezione delle sue opere è presente nella permanente del FRAC-Grand Large di Dunkerque.

Ha pubblicato racconti con Fandango, Bompiani, Marsilio, nonché articoli su numerosi quotidiani italiani e collaborato con programmi Rai. Del suo lavoro hanno scritto tra gli altri Italo Calvino, Giorgio Manganelli, Federico Zeri, Vittorio Sgarbi, Achille Bonito Oliva, Douglas Hofstadter, Umberto Eco e Tim Burton.

Ha collaborato con Federico Fellini alla *Voce della Luna*, creando la prima locandina del film, dalla quale il regista ha tratto l'idea per la scena in cui la Luna viene appunto catturata nella campagna romagnola. A Parigi è inoltre *Satrape Transcendent du Collège de 'Pataphysique*, unico italiano.



DAL 1890
SICURAGRI TUSCIA s.r.l.



GLI SPECIALI

Al museo MACRO di Roma fino al 25 maggio si potrà visitare *Una casa ontologica*, mostra concepita come un'opera espansa, un ambiente in cui Serafini ha creato un meta-ritratto che trasporta all'interno del museo la sua attitudine immaginifica attraverso la rielaborazione degli interni della casa romana, che è ad alto rischio di sfratto. Da non perdere!

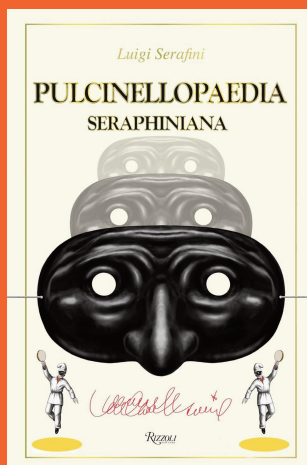
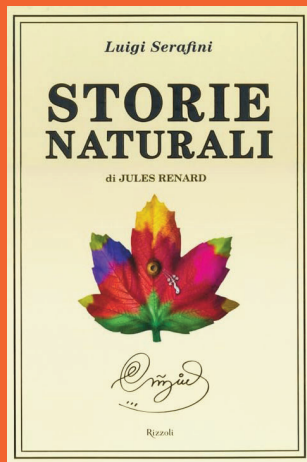
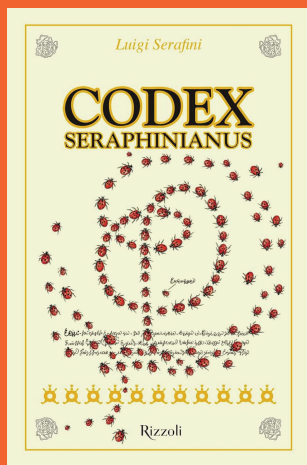
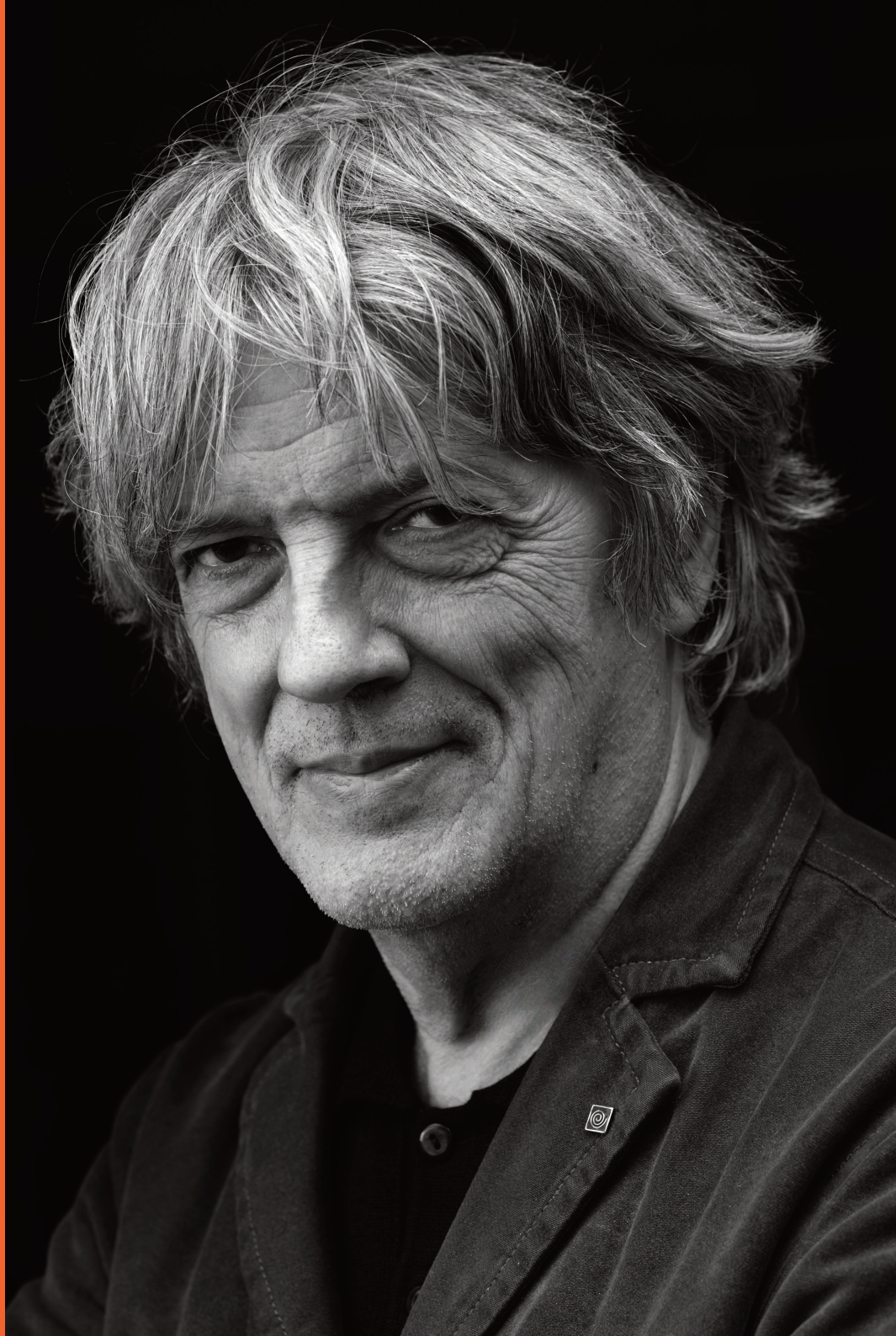


Foto: Stefano Babic



Venerdì

24

MAGGIO

Ore 17.30



Lorenzo Flabbi

TRADURRE ANNIE ERNAUX

Le opere in italiano della scrittrice premio Nobel per la Letteratura 2022

Lorenzo Flabbi è critico letterario e editore. Ha insegnato letterature comparate nelle università di Paris III e Limoges dedicandosi in particolare agli aspetti teorici della traduzione. Ha tradotto, tra gli altri, Apollinaire, Rushdie, Valéry, Rimbaud, Stendhal e Gracq. Per le sue traduzioni di Annie Ernaux ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti tra cui il Premio Stendhal e il premio «La Lettura - Corriere della Sera» per la miglior traduzione dell'anno 2018.

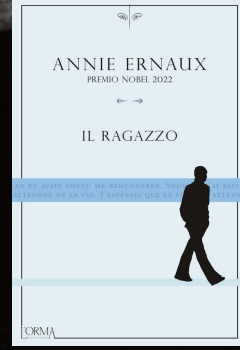
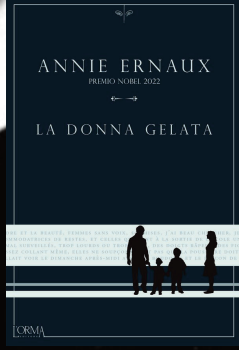
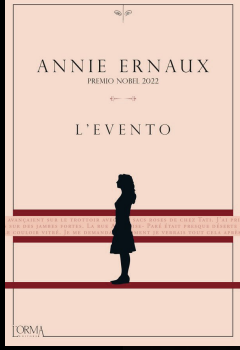
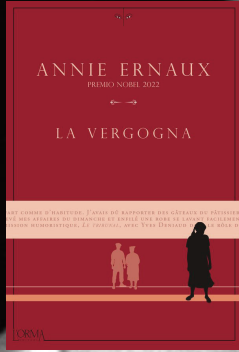
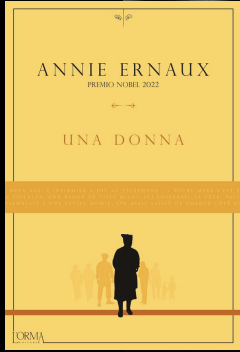
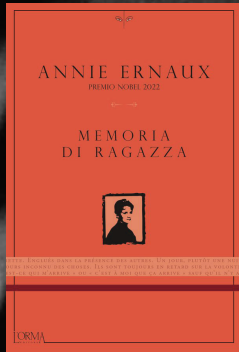
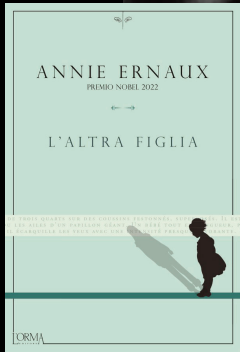
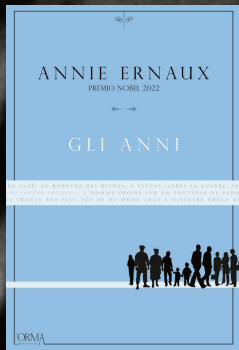
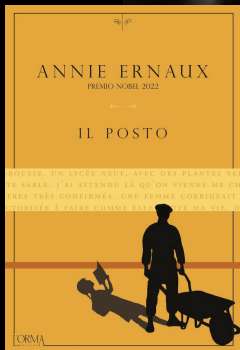
 **ZENNA**
nuova falegnameria

Come già annunciato, questa iniziativa di approccio all'opera letteraria di Annie Ernaux anticipa un prossimo incontro con la scrittrice presso la nostra Biblioteca.

“ Tradurre Annie Ernaux mi rende una persona migliore. Ernaux è un'autrice molto esigente con se stessa e con il suo rapporto con la parola e quindi costringe il traduttore a essere altrettanto esigente. Costringe, insomma, a essere linguisticamente ambiziosi. Se poi consideriamo che lingua e pensiero non sono mai distaccati, ne deriva che leggere e tradurre Ernaux aiuta a pensare meglio. Nonostante la sua parabola letteraria sia piuttosto compatta, ogni singolo libro presenta una specificità linguistica che

pone ogni volta delle sfide diverse. Ad esempio *Memoria di ragazza*, il suo ultimo grande libro, è stato uno dei suoi testi più difficili da tradurre. La lingua è diventata ancora più densa, persino la punteggiatura è semantizzata, portatrice di un senso più profondo rispetto a quello consueto. Altri due testi sono stati altrettanto sfidanti, benché per motivazioni diverse: *Gli anni* per l'ampiezza dei riferimenti, e *L'evento* per l'esattezza della scrittura e la potenza del tema trattato. Insomma, tradurre Annie Ernaux è sempre una sfida. ”

SCRITTORI
traducono
SCRITTORI



Venerdì

31

MAGGIO

Ore 17.30

Patrizia Valduga

UNO STRATO DI BUIO UNO DI LUCE



Patrizia Valduga (Castelfranco Veneto, 20 maggio 1953) è una poetessa e traduttrice italiana. Ha esordito nel 1982 con *Medicamenta*, che ha ricevuto il Premio Viareggio Opera Prima di poesia 1982. Negli anni successivi ha pubblicato numerose altre raccolte. Tra i molti scrittori da lei tradotti vi sono John Donne, Molière, Shakespeare, Mallarmé, Valéry, Ronsard e ultimamente, Carlo Porta.

In prosa, ha pubblicato *Italiani, imparate l'italiano!*, Edizioni d'If, *Poeti innamorati*, Interlinea, *Breviario proustiano*, Einaudi, *Per sguardi e per parole*, Il Mulino. Nel 1988 ha fondato la rivista mensile «Poesia» che ha diretto per un anno.

1. E così sia
2. Donna di dolori I
3. Per bisogno d'amore
4. Donna di dolori II
5. Nera notte
6. Donna di dolori III

Registrato dal vivo nel corso del festival *Mirano Oltre*, 12 luglio 2013.

Editato e masterizzato nel novembre 2022 al Nufrabic Studio, Fermo, da Daniele "Jack" Rossi e Daniele di Bonaventura.

Testi: Patrizia Valduga

Musica: Daniele di Bonaventura



PATRIZIA VALDUGA
DANIELE DI BONAVENTURA

PATRIZIA VALDUGA
DANIELE DI BONAVENTURA

UNO STRATO DI BUIO
UNO DI LUCE

Gutenberg Music 2028

SIAE

Edicola

© 2022

ALL RIGHTS OF THE PRODUCER AND OF THE OWNER OF THE RECORDED WORK RESERVED. UNAUTHORIZED COPYING, RIPPING, LENDING, PUBLIC PERFORMANCE AND BROADCASTING OF THIS RECORD PROHIBITED.

UNO STRATO DI BUIO
UNO DI LUCE

Venerdì

7

GIUGNO

Ore 17.30

Corrado Augias

LA VITA S'IMPARA



Corrado Augias, giornalista, scrittore, autore di programmi culturali per la TV, è nato a Roma. I suoi numerosi libri sono tradotti nelle principali lingue. Ricordiamo tra l'altro: *I segreti di New York*, *I segreti di Londra*, *I segreti di Roma*, *I segreti di Parigi*. Con Mauro Pesce, *Inchiesta su Gesù* e con Marco Vannini, *Inchiesta su Maria*. Per Einaudi ha pubblicato *Il sangue e il potere. Processo a Giulio Cesare, Tiberio e Nerone* (insieme a Vladimiro Polchi, ET Pop 2008), il romanzo *Il lato oscuro del cuore* (Supercoralli 2014), *Le ultime diciotto ore di Gesù* (2015 e 2016), *I segreti di Istanbul* (2016 e 2017), *Questa nostra Italia* (2017 e 2018), con Giovanni Filoramo, *Il grande romanzo dei Vangeli* (2019 e 2021), *Breviario per un confuso presente* (2020), *Modigliani. L'ultimo romantico* (2020), *La fine di Roma* (2022) e ha curato la raccolta *Racconti parigini* (2018).

L'Italia di oggi – esclusi gli eterni vizi nazionali – assomiglia poco a quella di ieri. Augias ci racconta l'infanzia passata in Libia al seguito del padre ufficiale della Regia Aeronautica; la guerra e i bombardamenti; l'incubo di una feroce e lugubre occupazione; gli anni in un collegio cattolico, per lui che oggi si confessa ateo. E poi la vita professionale, il giornalismo, i libri, le fortunate circostanze che lo hanno reso partecipe di tre eventi importanti nella vita culturale del paese: la nascita della Direzione centrale programmi

culturali della Rai; la fondazione del giornale «la Repubblica» nel 1976, il rilancio di RaiTre nel 1987. L'invenzione di alcuni fortunati programmi televisivi fino ad arrivare al fortunato passaggio a La7 con il successo della trasmissione di cultura *La Torre di Babele*.

Questo libro ha il calore e l'empatia di una conversazione tra amici: la vita s'impara, ci dice Augias – soprattutto se non si perdono mai la curiosità intellettuale e la passione civile.



CORRADO AUGIAS
LA VITA S'IMPARA



EINAUDI

Diario

LA BIBLIOTECA INCONTRA











Angelo Maria Ripellino al lago di Vico, Terrazza Fiorò, nel 1977 (dall'archivio di Paolo Pelliccia)

Angelo Maria Ripellino

*Dio pretende dagli uomini l'impossibile:
li obbliga a morire*

Ognuno di noi è patriota di questo verso. Nessuno che ne sia escluso! Nessuno che non ne sia partecipe. E allora, se ognuna di queste sillabe conforma il mondo che ci contiene tutti, quale guerra potrebbe non essere definita una "guerra civile"?

Biblioteca Consorziale di Viterbo



Sala di proiezione Roberto Rossellini





**Biblioteca Provinciale
“Anselmo Anselmi”**

Viale Trento, 24
01100 Viterbo
Tel 0761 228162
presidenza@bibliotecaviterbo.it

**Biblioteca Comunale
degli Ardenti**

Piazza Giuseppe Verdi, 3
01100 Viterbo
Tel 0761 326494
direzione@bibliotecaviterbo.it

bibliotecaviterbo.it

